

LAVORO. Segnali positivi in Veneto nel primo trimestre 2015: migliora il saldo occupazionale

È boom di assunzioni a tempo indeterminato

Sono aumentate del 34,7% nel primo trimestre. I contratti in generale sono cresciuti del 13,2%. Meno parasubordinati

Manuela Trevisani

Si rafforzano in Veneto i segnali positivi sul fronte occupazionale, anche se la cautela è d'obbligo. È un moderato ottimismo quello che traspare dal rapporto sul Mercato del lavoro nel primo trimestre del 2015, che è stato diffuso dall'Osservatorio di Veneto lavoro, ente strumentale della Regione.

Il documento, consultabile come le altre pubblicazioni sul sito www.venetolavoro.it nella sezione Osservatorio & Ricerca, parla di un saldo occupazionale nettamente migliorato non solo rispetto al trimestre precedente, com'è normale che avvenga all'inizio dell'anno, ma anche rispetto allo stesso periodo del 2014, con un balzo delle assunzioni di 35mila unità.

Risulta, quindi, migliore anche il saldo annuo: se quello misurato a dicembre 2014 era pari a -12mila unità, alla fine di marzo è sceso a -6mila. Un dato ancora negativo, dunque, ma che si fa più vicino alla fine della contrazione occu-

pazionale. I movimenti nel mercato del lavoro sono risultati in forte aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: complessivamente, nel primo trimestre si sono registrate 188.100 assunzioni (+13,2%).

Una tendenza che risulta trainata dai contratti a tempo indeterminato (+34,7% di assunzioni), a loro volta spinti dagli incentivi previsti dalla legge di Stabilità 2015 a favore delle imprese.

Parallelamente, risultano in crescita anche i contratti di somministrazione (tramite le agenzie per il lavoro) e quelli a tempo determinato.

Prosegue invece la flessione dei rapporti sia di lavoro intermittenza, in calo del 13%, sia del variegato mondo del lavoro parasubordinato: le attivazioni sono scese da 13.100 nel primo trimestre 2014 a 10.600 nel primo trimestre 2015. In particolare, le collaborazioni a progetto e quelle coordinate-continue sono passate da 8.400 a 6.600. Un altro dato positivo riguarda i tirocinanti: da gennaio a marzo ne sono stati attivati 8.400, contro i



Due donne davanti a un'agenzia di lavoro DIENNEFOTO

7.100 dell'anno scorso. Lasciano intravedere segnali positivi anche i numeri relativi al ricorso agli ammortizzatori sociali, a cominciare dalle ore richieste e autorizzate di cassa integrazione, che risultano in calo, come già annunciato da *L'Arena*.

Per quanto riguarda gli interventi di sostegno al reddito dei disoccupati, nel primo trimestre 2015 sono state presentate trentacinquemila domande di Aspi, un valore in linea con lo scorso anno, men-

tre sono in calo quelle di miniAspi, oltre undicimila da gennaio a marzo.

Sempre nei primi tre mesi dell'anno sono stati effettuati 1.300 inserimenti in lista di mobilità a seguito di licenziamenti collettivi, un dato inferiore allo scorso anno, perché molte aziende hanno anticipato la mobilità a fine 2014 per consentire ai lavoratori di usufruire delle norme ante riforma Fornero, che garantivano una copertura maggiore. ●

brevi

VINO TOUR 2015 A MOSCA LA VITICOLTURA ITALIANA IN RUSSIA

Italiano Grandi Vini Russia Tour 2015, l'evento organizzato da Iem, (International Exhibition Management, dedicato al meglio della viticoltura italiana, è oggi il principale punto di incontro tra le aspettative delle aziende italiane e le esigenze degli operatori russi. Trentuno aziende hanno presentato al pubblico russo di opinione leader, distributori, stampa i loro prodotti nel corso di seminari, degustazioni e tasting.

MERCATO DELL'USATO TITOLARI E DIPENDENTI DEI NEGOZI LEOTRON A VILLA QUARANTA

Domenica e lunedì, operatori dell'usato a Villa Quaranta di Ospedaletto di Pescantina. Titolari e collaboratori dei negozi che fanno capo a Leotron, leader nel mercato dell'usato in conto terzi, presente in Italia con oltre 150 punti a marchio Mercatopoli e Baby Bazar, si confrontano sotto la regia del dg Alessandro Giuliani, societa' veronese, sugli sviluppi del settore e sulla figura dell'operatore professionale dell'usato. **Va.Za.**

COMMERCIALISTI CONVEGNO SULLE NORME FISCALI PER LE SOCIETÀ SPORTIVE

La normativa fiscale prevede agevolazioni per gli enti sportivi, a condizione che siano rispettate regole e adempimenti. Il convegno «La normativa fiscale degli enti sportivi dilettantistici», in programma lunedì alle 9 al Parc Hotel Paradiso&Golf Resort farà chiarezza sul tema, con gli interventi dei commercialisti Marco Vantini e Davide Tommaso Dal Dosso e della Business School del Gruppo 24 Ore. **FL.**

TELECOMUNICAZIONI DOPO MONZA E LIVORNO WOW FI DI FASTWEB ARRIVA ANCHE A VERONA

Dopo l'anteprema a Monza e Livorno, Fastweb lancia Wow Fi anche a Verona. Ogni modem Fastweb diventa punto di accesso wi-fi a disposizione dei clienti. Verona è tra le prime città ad essere state cablate Fastweb con tecnologia Fttc, Fiber to the Cabinet per circa 10mila clienti nelle zone di Verona Arena, Borgo Trento, Borgo Venezia, Borgo Milano, Borgo Roma, San Massimo, Santa Lucia, San. Michele extra.

AUTOMOBILE CLUB BASO CONFERMATO ALLA PRESIDENZA PER IL TERZO MANDATO

Terzo mandato per il Presidente Adriano Baso che è stato confermato dall'assemblea dell'associazione ai vertici dell'Automobile Club Verona per il nuovo triennio che termina nel 2019. Assieme a Baso sono stati confermati anche i vicepresidenti Piergiuseppe Perazzini e Martino Dall'Oca, oltre ai due consiglieri Umberto Tosadori, uscente, e Paolo Tosi, che entra per la prima volta nel consiglio direttivo dell'Automobile Club veronese.

BCC. La banca bresciana approva il bilancio

Balzo dell'utile a quota 9,6 milioni per Cassa Padana

La «battaglia» contro il progetto di autoriforma del settore

Importante balzo dell'utile per la Cassa Padana, banca di credito cooperativo bresciana fusasi nel 2012 con la legnaghesse Banca Veneta 1896. Dopo un 2013 in chiaroscuro per le svalutazioni sui crediti e con un utile sceso a soli 260mila euro, nello scorso esercizio la grande Bcc di Leno (65 sportelli, terza in Italia) ha visto l'ultima riga di bilancio salire a 9,6 milioni.



Luigi Pettenati

La banca, il cui bilancio è stato approvato dall'assemblea domenica scorsa, è impegnata in una battaglia contro il progetto di autoriforma del settore, anche a costo di uscire da Federlombarda e cambiare il proprio assetto giuridico. Per il presidente Vittorio Biemmi, «Cassa Padana intende difendere lo spirito e l'anima delle Bcc italiane di fronte alla minaccia di esproprio dell'indipendenza insita in una riforma che avrebbe come conseguenza lo snaturamento delle banche del territorio». Una riforma che entro pochi giorni dovrebbe vedere la luce, per lo meno sulle carte. Biemmi ha illustrato i dati dei conti 2014, come il leggero aumento della raccolta diretta a 1.682 milioni di euro, una lieve flessione della frazione indiretta a 524 milioni come degli impieghi, a 1.379 milioni. Molto solido il

patrimonio che, con l'utile 2014, ha superato i 246,7 milioni, 11,5 in più rispetto al 2013. Grazie alla robustezza patrimoniale la solvibilità resta a livelli elevati. La forza dell'istituto è testimoniata anche da un indice Tier 1 salito a fine 2014 al 19,95% (il Total capital ratio è al 20,11%), «un valore di assoluto prestigio in riferimento al contesto bancario in generale», ha aggiunto il dg Luigi Pettenati, ricordando la crescita di 15 unità dell'organico aziendale, arrivato a 475 unità, e le buone indicazioni emerse dall'andamento della banca nei primi tre mesi del 2015. L'assemblea ha approvato la ripartizione dell'utile con un ristorno per i soci di 1,25 milioni, oltre a 752 mila euro di dividendo e 500 mila di beneficienza per le comunità locali. ● **AL. Az.**

L'INCONTRO. Il consigliere della Cassazione sui tribunali-lumaca

Giustizia civile, ricette per abbreviare i tempi

Pasquale D'Ascola: «Servono dei rimedi urgenti. Conciliare rapidità e qualità delle decisioni si può»

Francesca Saglimbeni

Da servizio a disservizio. Questa la direzione imboccata dalla giustizia civile italiana, con milioni di cause ancora pendenti e domande di giustizia in aumento (oltre 180mila quelle depositate nel 2014 nei tribunali del distretto veneto, +3% sul 2013). A ciò si aggiunge l'incremento dei costi processuali e dei tempi impiegati per giungere a sentenza, che oltre alle parti in causa danneggiano collettività e sviluppo economico.

Un volto sempre più deformato, al quale servono rimedi urgenti, quali: «Disincentivare la litigiosità, ottimizzare i riti, migliorare la formazione degli avvocati, investire nelle risorse confiscate alla criminalità in personale qualificato di supporto al giudice e in tecnologie che favoriscano lo snellimento dei processi». Ad elencarli è stato Pasquale D'Ascola, consigliere della Corte di Cassazione, durante l'incontro promosso dallo studio legale Mercanti Dorio e associati dal titolo «Disservizio giuridico, economico e sociale della giustizia civile», introdotto dall'avvocato Giuseppe Mer-

canti. A poco è servita, secondo D'Ascola, già giudice del tribunale civile di Verona, la stagione riformistica degli anni '90, se tuttora i cittadini hanno a che fare con tribunali lumaca e inefficienti. Mentre i giudizi di primo grado si stanno infatti avvicinando - anche qui a Verona - alla ragionevole durata del processo fissata dalla Corte dei Diritti dell'uomo di Strasburgo (3 anni), «i processi d'appello (2 anni la durata massima consentita), vengono mediamente definiti in 4 anni, e così anche in Cassazione (un anno la durata ragionevole)». Tempi talvolta imposti «dalla complessità della causa (si pensi alla materia successoria), ovvero dall'insufficienza di organico, come nel caso del tribunale di Vicenza». La qualità delle decisioni dei giudici italiani, caratterizzate da un alto livello di argomentazione e approfondimento, a tutta garanzia del cittadino, viene così inficiata dalla lentezza. Ma conciliare qualità e rapidità si può. «Basterebbe una costante manutenzione della giustizia, da adeguare di volta in volta al modello sociale attuale», ha spiegato D'Ascola, e, contestualmente, «una revisione dei valori di



Pasquale D'Ascola

fondo del codice civile (ripensando, ad esempio, all'opportunità di tutelare a oltranza anche la più piccola lesione della proprietà), il cui omesso aggiornamento contribuisce a fomentare nuovi contenziosi».

Una marcia in più può derivare «dal passaggio, anche solo per un periodo sperimentale, dei processi di primo grado al rito cautelare, uno dei più semplici vigenti nel nostro ordinamento». Per evitare anomali eccessi di liti, poi, «occorre ridimensionare il numero degli avvocati (oltre 200mila, si dice), ai quali è inoltre necessaria una maggior specializzazione». ●

IL PROGETTO

Orientamento scolastico, c'è il bilancio di «Itinera»

Itinera traccia il bilancio di un anno. Oggi alle 16.30 è in programma il seminario conclusivo delle azioni avviate nel 2014-2015 dal Cosp, comitato orientamento scolastico provinciale, presieduto da Giorgia Speri. L'appuntamento è alla Fondazione Edilscuola in via Zeviani, a Verona.

Il progetto, realizzato grazie a consulenti, formatori, professionisti, esperti del mercato del lavoro, ha fatto conoscere opportunità lavorative e formative locali, regionali, nazionali ed europee, nonostante le criticità del mercato occupazionale. Destinatari 12mila studenti di 49 dei 54 istituti secondari veronesi. Promossi 24 master in enti e aziende, svolti in aula più di 500 incontri e a giugno sono programmate quattro full immersion.

Itinera è stato integrato dalla realizzazione di un portale www.planyourfuture.eu, che ha consentito a studenti di accedere a informazioni anche fuori orario scolastico. «Plan your future» è stato sostenuto con il finanziamento di Fondazione Cariverona, in partnership con Fondazione Edulife, associazione Prospera, Formarte, e il patrocinio dell'ufficio scolastico regionale. Camera di commercio, Banca Popolare, Unicredit, sono alcuni dei soggetti che rendono possibile l'orientamento scolastico», conclude Speri. ● **Va.Za.**

AZIENDE. Le imprese veronesi sono 18

Buon Gusto Veneto in tre anni adesioni cresciute da 15 a 56

La rete di imprese del food interessata anche al Sudamerica

In tre anni le aziende aderenti sono quasi quadruplicate. Segno che la ricetta della rete d'impresa per piccole e medie attività del settore food ha funzionato. Buon Gusto Veneto, nato nel 2012 a Verona, dove è stato firmato il contratto costitutivo tra le prime 15 aderenti, supera i tre anni a quota 56, basate in tutta la regione, ma principalmente nel Veronese. Sono 18 le imprese scaligere, diverse per dimensioni e fatturati, coinvolte (Agrifrom, Azienda agricola Bertilli, Azienda agricola Tamburino Sardo, Cantina Valpolicella Negrar, Cosa Buone, Dolceland, Debortoli, De.Pa, Dolciaria di Cologna Veneta, Geofur, Riseria La Pila, Leoncini, Miglioranza Antonello, Panificio Dalla Val, Prosciuttificio Soave, pastificio Avesani, pastificio Fazioni e Redoro, che hanno partecipato a Tuttofood, in concomitanza con Expo.

«Ci siamo dotati di uno stand di 180 metri quadri, abbiamo ricevuto oltre 50 buyer esteri in un'area attrezzata con angolo cucina, chef e zona bar. Abbiamo puntato a far degustare i prodotti agli stranieri, ci stiamo orientando sull'export, che offre ottime op-

portunità di crescita», spiega Giancarlo Taglia, manager di rete. Bgv parteciperà a Fine Food, in settembre, a Sidney, in Australia e ad Anuga 2015, in ottobre, in Germania. «L'Australia, in particolare, si sta rivelando sbocco importante. Le comunità venete sono interessate a trovare nella gdo, nei ristoranti e negli hotel gusti e tradizione della loro origine. Un anno fa abbiamo avviato una collaborazione con un cliente australiano nel settore horeca che prenota container di nostri prodotti. Stiamo procedendo con le certificazioni per entrare anche in Argentina, Venezuela e Cile».

La rete affianca gli aderenti una serie di partner, tra cui la padovana Berto's cucine, presente in 90 Paesi e specializzata in attrezzature professionali per la ristorazione. «Abbiamo siglato un accordo che consentirà ai prodotti Bgv di essere veicolati in oltre 50 fiere mondiali alla quali Berto's partecipa ogni anno con spazi dedicati e chef. È un modo per far entrare in contatto il nostro brand con il segmento horeca, per la fornitura di hotel, ristoranti e bar». ● **Va.Za.**